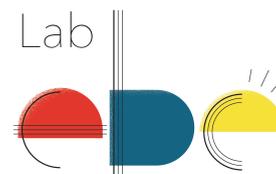




ISTITUTO COMPRENSIVO N.6 FE
COSME' TURA PONTELAGOSCURO
Ferrara



LabEBE: sperimentare il sistema di sostegno multilivello per promuovere un insegnamento *evidence-based* all'interno del contesto scolastico inclusivo.

SCUOLA

IC6 "Cosmè Tura", Pontelagoscuro (FE)

Dirigente prof.ssa Cristina Corazzari

RESPONSABILE DEL PROGETTO

dott.ssa Elena Pace, insegnante di sostegno e analista del comportamento BCBA.

REFERENTE SCIENTIFICA DEL PROGETTO

dott.ssa Elena Clò, analista del comportamento BCBA

DESTINATARI

Attualmente i destinatari del progetto sono gli alunni, i docenti curricolari, i docenti nominati sulle attività di sostegno e gli educatori professionali dell'Istituto IC6 "Cosmè Tura" di Pontelagoscuro (FE). Vi è la possibilità e l'intenzione di estendere la sperimentazione ad altri istituti scolastici (di ogni ordine e grado) della provincia di Ferrara.

STATO DELL'ARTE DEL PROGETTO

Il progetto ha preso avvio nell'a.s. 2020/2021, subito dopo il lockdown dovuto alla pandemia da Covid. Il confinamento e la didattica a distanza ci hanno ricordato quanto sia importante, addirittura essenziale condividere e stare insieme. Ma ci hanno anche messo in luce la vulnerabilità educativa dei nostri studenti, soprattutto di alcuni, sia sul piano degli apprendimenti, sia nella dimensione sociale, relazionale ed emotiva.

Per questo abbiamo sentito l'esigenza di creare un laboratorio all'interno del quale alunni e insegnanti possano imparare e crescere insieme, sviluppando le proprie potenzialità, *nel rispetto del proprio tempo e del proprio spazio*.

Abbiamo chiamato questo ambiente, "**Laboratorio EBE**":

- "*Laboratorio*" perché al suo interno si creano esperienze formative basate sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti in una modalità paritaria di lavoro e cooperazione, coniugando le esperienze dei docenti con quelle in formazione degli studenti.

- "*EBE*" (*evidence-based education*) perché si adotta una pratica didattica ed educativa basata sull'evidenza scientifica.

“Se non imparo nel modo in cui tu insegni, insegna nel modo con cui imparo!”
(Harry Chasty¹)

Il primo anno di sperimentazione ha coinvolto sei studenti di una classe seconda della scuola primaria “Cosmè Tura” di Pontelagoscuro (Plesso di “Carmine della Sala”) che, per difficoltà socio-relazionali e di apprendimento (tre alunni con diagnosi e tre alunni senza diagnosi), non sarebbero stati in grado di seguire la programmazione ministeriale all’interno di un insegnamento tradizionale.

Gli ottimi risultati ottenuti da questi primi studenti ci hanno portato ad estendere la sperimentazione ad altri cinque studenti durante l’a.s. 2021/2022. Di essi tre avevano una diagnosi e due no.

Nell’a.s. 2022/2023, il progetto è stato esteso anche alla scuola dell’infanzia e alla scuola primaria “Cosmè Tura” (Plesso “Villaggio Ina”) e alla secondaria di primo grado dell’I.C. “Cosmè Tura” (Plesso “F.Mazza”), per un totale di 17 studenti coinvolti.

Attualmente (a.s. 2023/2024) il numero di alunni inseriti nel progetto è salito a 18 e sono distribuiti in tutti gli ordini scolastici, dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Nello specifico, stanno partecipando alla sperimentazione:

- 14 alunni di scuola primaria (Plesso “Carmine della Sala”);
- 2 alunni di scuola primaria (Plesso “Villaggio Ina”);
- 1 alunno di scuola dell’infanzia (Plesso “Villaggio Ina”);
- 1 alunno di scuola secondaria di I grado (Plesso “F.Mazza”);

Visto l’interesse riscontrato dal progetto e le crescenti richieste da parte di docenti che vorrebbero prendervi parte, si sta valutando se vi siano le risorse per incrementare ulteriormente il numero di studenti coinvolti.

I primi tre anni di sperimentazione ci hanno dimostrato che il Sistema di Sostegno Multilivello risponde bene alle esigenze dei nostri alunni e si adatta all’organizzazione delle nostre scuole. Ora si tratta di capire se vi sia la capacità, da parte del sistema scolastico, di sostenerne la struttura su larga scala.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Verificare nella realtà scolastica italiana l’efficacia del modello *Multi-Tiered System of Support (MTSS)* nel monitorare le traiettorie evolutive degli allievi, nell’individuare precocemente indici di rischio e nel mettere in atto interventi di potenziamento mirati e funzionali;
- Promuovere in ambito scolastico la progettazione e la realizzazione di attività di monitoraggio degli apprendimenti con strumenti *curriculum-based*, secondo procedure standardizzate;
- Promuovere in ambito scolastico l’implementazione di interventi *evidence-based* finalizzati alla riduzione delle difficoltà di apprendimento e di comportamento degli alunni al potenziamento delle loro abilità;
- Promuovere un maggiore utilizzo di strumenti di valutazione standardizzati come base per la stesura di Piani Educativi Individualizzati sempre più precisi, efficaci e funzionali.
- Fare rete tra enti e istituzioni che si occupano di disabilità e diffondere esperienze di buone prassi in ambito scolastico.

¹ Chasty, H. (1991). Children with Special Needs - Assessment, Law and Practice: Caught in the Act. Anybook Ltd., Regno Unito.

Il principio su cui si basa il modello MTSS è quello di non aspettare che uno studente presenti delle difficoltà importanti, ma di monitorare costantemente l'apprendimento e il comportamento degli alunni, attraverso valutazioni standardizzate, per individuare quelli a rischio sui quali agire precocemente con livelli di intervento differenziati a seconda delle specifiche necessità.

Il primo livello corrisponde alla didattica tradizionale in grande gruppo (gruppo classe). In questo caso, l'obiettivo è quello di assicurare a tutti gli studenti un curriculum di qualità, che garantisca degli input significativi per le competenze che si vogliono sviluppare.

Chi fatica a raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti al primo livello (in base ai risultati delle prove standardizzate) passa ad un secondo livello, che prevede delle attività mirate in piccolo gruppo.

Infine, a chi continua a manifestare difficoltà viene offerto un supporto di terzo livello, che prevede un potenziamento più intenso mediante la didattica personalizzata.

Il passaggio da un livello all'altro è fluido. Durante il corso dell'anno, tutti gli studenti possono beneficiare di un intervento più o meno intensivo a seconda delle specifiche esigenze e dei risultati delle prove di valutazione standardizzate. Ad esempio, un alunno può aver bisogno di un intervento individualizzato per acquisire competenze di letto-scrittura, mentre riesce a seguire la didattica tradizionale per quanto riguarda l'area logico-matematica. Un altro alunno può aver bisogno di affrontare in piccolo gruppo le materie di studio, mentre riesce a seguire tutto il resto del programma nel grande gruppo. Un altro ancora può necessitare di qualche lezione in piccolo gruppo per poter recuperare le difficoltà, mentre un altro può aver bisogno di un intervento prevalentemente individualizzato, pur riuscendo a svolgere alcune attività in piccolo gruppo.

Il modello MTSS si basa sulla premessa che gli interventi di supporto vengano forniti precocemente, monitorati sistematicamente e aggiornati continuamente, così da rispondere ai bisogni specifici di ogni alunno, garantendo a tutti il livello di insegnamento più inclusivo possibile.

L'approccio MTSS è stato sperimentato con successo da più di 20 anni negli Stati Uniti, dove ormai ha raggiunto una grandissima diffusione soprattutto a partire dal livello di istruzione che corrisponde alla nostra scuola primaria.

In Italia esistono alcuni progetti di ricerca che hanno utilizzato questo modello per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento e di difficoltà motorie.

ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE

1) Formazione ai docenti curricolari e di sostegno al fine di:

- Illustrare i principi del modello *Multi-Tiered System of Support (MTSS)*;
- Proporre un sistema di monitoraggio degli apprendimenti utile ad individuare precocemente eventuali criticità nel percorso scolastico degli studenti
- Divulgare i materiali e le risorse utili a realizzare interventi mirati al potenziamento delle diverse aree di sviluppo degli studenti;
- Formare nell'implementazione di metodologie di insegnamento *evidence-based*.

2) Allestimento di spazi ed ambienti.

Ci si propone di allestire all'interno di ciascuna scuola un'aula in grado di rispondere alle esigenze specifiche degli alunni coinvolti nel progetto e che consenta di lavorare non solo nel grande gruppo classe (Tier 1), ma anche in contesti più strutturati in piccolo gruppo (Tier 2) e in individualizzato (Tier 3).

- 3) Stesura di programmazioni individualizzate e personalizzate, che siano funzionali agli apprendimenti di ciascuno studente, indipendentemente dal livello di funzionamento.
- 4) Implementazione di interventi didattico-educativi volti al potenziamento di abilità accademiche (*Response to Intervention, RTI*), comportamentali e socio-emotive (*Positive Behavioral Interventions and Supports, PBIS*).

MODALITÀ DI VERIFICA DEI RISULTATI RAGGIUNTI/INDICATORI DI RISULTATO

Come indicatori di risultato verranno presi in considerazione:

- La variazione degli apprendimenti e delle competenze degli studenti definite in ingresso/in uscita;
- La soddisfazione alla partecipazione al progetto degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti coinvolti;
- La percezione del grado di cambiamento nell'apprendimento, nel comportamento e nell'interazione sociale dell'alunno da parte della famiglia, dei docenti e di eventuali clinici referenti;
- L'inserimento nel POF del progetto;
- Eventuali forme di pubblicizzazione interna ed esterna alla scuola;
- Eventuali pubblicazioni su riviste scientifiche o articoli attinenti la sperimentazione;
- Ostacoli incontrati/elementi facilitanti.

CRITICITÀ EMERSE

- 1) Lo spazio inizialmente individuato e allestito come “laboratorio EBE” non è più sufficiente a rispondere alle esigenze di un numero crescente di studenti. Il progetto prevede la strutturazione di tre livelli di intervento (Tier), due dei quali vanno svolti in un ambiente appositamente strutturato (diverso dalla classe tradizionale), così da poter accogliere anche studenti con comportamenti intrusivi di alta intensità e/o con livello di funzionamento medio-basso.
- 2) Un'alta percentuale dei docenti assegnati sul sostegno senza avere una specifica formazione che li metta in grado di sviluppare delle programmazioni funzionali all'apprendimento degli alunni e di gestire eventuali crisi comportamentali. Questo a scapito dello sviluppo degli studenti e della sicurezza dei presenti.
- 3) Assenza di risorse economiche dedicate all'acquisto di materiale necessario (arredi, materiale di cartoleria, materiale di facile consumo, giochi ...) all'implementazione dei progetti didattico/educativi previsti dal progetto.
- 4) Una strutturazione oraria dei docenti che non è funzionale alla programmazione quotidiana delle attività, alla personalizzazione dei materiali, all'analisi dei dati e al lavoro di team.

Le criticità sopra descritte richiamano le seguenti NECESSITÀ:

- 1) Individuazione di uno spazio più grande che possa sostituire il laboratorio già esistente così da accogliere un numero crescente di studenti.
- 2) Risorse per organizzare una formazione specifica su metodologie di insegnamento evidence-based e tecniche di gestione sicura dei comportamenti problema per il team coinvolto nel progetto.
- 3) Individuazione di risorse economiche da destinare all'acquisto di oggetti di facile consumo.

- 4) La necessità di creare un gruppo di lavoro stabile che possa dedicarsi interamente al progetto e una flessibilità nella definizione dei ruoli (docente/educatore) e dei compiti. Altrettanto importante è la strutturazione di momenti quotidiani dedicati alla programmazione, alla preparazione del materiale personalizzato, all'analisi dei dati e alla revisione dei programmi di insegnamento.